

VareseNews

“Saronno non è una città per pedoni e ciclisti, 30 all’ora necessario”

Pubblicato: Giovedì 24 Marzo 2011

«Nel 2010 meno incidenti , ma Saronno non è una città per le bici e i pedoni». Parole di **Roberto Strada dei Verdi** che analizza i dati sugli incidenti stradali avvenuti nell’anno scorso sul territorio comunale. «Nel 2010 gli incidenti rilevati dalla Polizia Municipale sono in ancora in diminuzione, questo segnale positivo non trova però riscontro **quando si tratta di analizzare i numeri che vedono coinvolti pedoni e ciclisti** infatti a fronte di una generica diminuzione del numero di incidenti, le persone investite e ferite sono 25, una in più dello scorso anno, così come le biciclette coinvolte in incidenti sono passate dalle 23 del 2009 alle 34 dello scorso anno, un + 11 preoccupante».

«Questi dati mettono in mostra un incremento percentuale abbastanza marcato di incidenti che vedono coinvolte le così dette utenze deboli della strada, **1 incidente su 5 vede coinvolti pedoni o ciclisti – prosegue Strada -**. La via dove sono avvenuti il maggior numero di sinistri è come sempre la via Varese, seguita da via Volonterio (un po’ a sorpresa) e da Viale Europa; via Miola, viale Prealpi e via Roma mantengono la fama di essere delle vie pericolose».

Secondo i dati **il mese con il maggior numero di incidenti è stato settembre** (33 incidenti) seguito da marzo (31) e da ottobre e maggio (30) Le fasce orarie più pericolose, come gli scorsi anni, sono quelle del pomeriggio-sera. Così come la Domenica è il giorno con meno incidenti, mentre con più incidenti risulta essere il venerdì (65), seguito dal mercoledì (50).

«Il bilancio degli incidenti stradali del 2010 evidenzia che il limite di velocità a **trenta chilometri orari è per questa città una esigenza** non per contenere le emissioni inquinanti, ma per rendere più sicure le vie e le piazze cittadine, Saronno non è una città amica della bicicletta e nemmeno dei pedoni, questo dovrebbe **far riflettere chi oggi polemizza contro i trenta all’ora**, così come dovrebbe riflettere e non fermarsi allo spot propagandistico chi oggi sostiene i 30 km orari per combattere l’inquinamento atmosferico. I 30 orari sono necessari ma per tutelare gli utenti deboli della strada».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it